

# Mistero della Pasqua

Dopo aver percorso – lungo il Vangelo di Matteo – l’itinerario della Settimana santa (la Settimana autentica!), ora vogliamo dimorare dentro il Mistero della Pasqua del Signore, chiedendo alle letture domenicali di illuminarne la vastità del significato.

Il Cristo glorioso – l’Agnello immolato, vivente in eterno – ci si presenta, come alle donne e ai discepoli e ci offre una Comunione che non conoscerà la fine. Come la Chiesa primitiva, ci sentiamo chiamati a portare nel mondo – anche in questo nostro mondo che deve fare i conti con il dilagare del male e con le sue conseguenze – l’annuncio gioioso: è risorto, alleluja!

Domenica 24 maggio 2020

## Tutto cambia a partire da una preghiera

I testi di riferimento: At 1, 9a.12-14; 2Cor 4, 1-6; Lc 24, 13-35

*l’omelia di p. Diego:*

Tutto può cambiare nella vita di un uomo a partire da una richiesta, una domanda che è preghiera, supplica, invocazione: *“Resta con noi o Signore, perché ormai scende la sera sulla nostra vita”*.

Non la sera, preludio delle tenebre della morte, ma la sera dell’esistenza, quando tante speranze sembrano ormai deluse, quando la tristezza comincia a prevalere sulla letizia, quando il cuore, sclerotizzato e appesantito, non palpita più, quando tutto ciò che abbiamo realizzato appare inutile.

E’ questa l’invocazione che sale dal cuore dei discepoli di Emmaus, senza la quale tutto sarebbe rimasto come prima.

Chi sono questi due uomini che camminano sulla via di Emmaus?

Il racconto ce li mostra così:

Essi discutono di quanto è accaduto a Gesù...*“ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo”*. Si può discutere e questionare su Gesù... quante parole! Non per questo si è capaci di riconoscerlo. Lui è una presenza viva, non un oggetto di discussione.

*“Il loro volto è triste”*: È la tristezza che nasce dalla delusione. Quante energie, quanto tempo, lavoro, capacità sprecate... per aver dimenticato il fine, lo scopo della propria vita! *“Alla sera della vita... non c’è che una tristezza, quella di non essere santi”*. (Léon Bloy)

*“Noi speravamo...”*. Ci si aspettavano momenti di gloria, di trionfo del bene e della giustizia... e invece è rimasta solo la croce con il suo carico di sofferenza, dolore e ingiustizia. Tutto si è concluso in una tomba, chiusa da una grossa pietra.

Essi sono *“sconvolti”* dalla notizia di una presunta Sua ricomparsa. Sconvolti perché turbati e sospettosi di cadere ancora una volta in nuove oscure illusioni.

*“Stolti e lenti di cuore”*: “Lo stolto pensa: Dio non esiste...”, così dice il salmo 14,1. “Stolti” - li rimprovera Gesù -: perché non credete alla potenza di Dio, alla Sua forza rigeneratrice. *“Lenti di cuore”*: il vostro cuore è ormai appesantito, non è più libero per amare.

***“Resta con noi...”***: a partire da questa invocazione, supplica, preghiera... accade l'imprevedibile:

*“Si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero”*: Lui è presente, è qui... non è un nome o un oggetto di discussione: è una Presenza viva e operante. Cammina con noi, ci accompagna e ci spiega il senso del nostro cammino. Ci dona il Pane che dà forza nel cammino.

*“Il cuore riprende ad ardere”*, a pulsare, a vivere. La tristezza svanisce perché la consapevolezza della distanza tra ciò che siamo e ciò che siamo chiamati ad essere (la santità!) non è più tormento e angoscia, ma motivo di ringraziamento e di lode: sono la misericordia di Dio e il Suo perdono a colmare la nostra inadeguatezza.

*“Partirono senza indugio”*: ci si rimette in cammino. La notizia della Sua Presenza non genera turbamento alimentato da false illusioni. Genera movimento, cammino, voglia di spingersi oltre il piccolo cerchio delle proprie sicurezze.

*“Narravano ciò che era accaduto”*: davvero Dio realizza quello che a noi sembra impossibile. Con la parola e con la vita non possiamo tacerlo, non possiamo non narrarlo.

**Signore RESTA CON NOI nelle sere della nostra vita. Senza questa invocazione, non può accadere nulla!**